

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

---

BONATO, BASSO, STRAMBI, GIORDANO, DE PICCOLI, VALPIANA, NARDINI, PERUZZA, CREMA, PISTONE e MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un centinaio di lavoratrici delle imprese di pulimento di Venezia è da molti giorni in agitazione sindacale per protestare contro l'esito della gara d'appalto comprensoriale indetta dall'Enel e aggiudicata dal Consorzio Miles di Roma con un ribasso del 66 per cento con gravissime conseguenze salariali e occupazionali;

nella mattinata odierna di mercoledì 18 marzo 1998 un gruppo di lavoratrici, nel corso di un pacifico presidio di fronte agli uffici direzionali Enel in via Torino 105 a Mestre-Venezia, è stato brutalmente caricato per due volte di seguito dalle forze dell'ordine;

in seguito ai pugni e ai calci subiti, sette lavoratrici sono state trasferite nel vicino ospedale, presentando contusioni e ferite, mentre una lavoratrice accusava violenti dolori, con probabile lesione della milza;

l'appalto in questione presenta seri problemi di legittimità, come già denunciato nell'interrogazione parlamentare del 10 marzo 1998, dall'onorevole Bonato, tanto che organizzazioni sindacali e giunta comunale di Venezia hanno chiesto all'Enel di rescindere il contratto per problemi di ordine pubblico;

è intollerabile per uno Stato democratico che pacifiche dimostrazioni sindacali diventino bersaglio di violente cariche da parte delle forze dell'ordine —:

se intenda accertare la dinamica dell'aggressione e le responsabilità dell'accaduto;

se intenda intervenire per sollevare dagli incarichi chi ha dato l'ordine di caricare per evitare che non si ripeta più un così brutale uso della forza contro lavoratori e lavoratrici. (3-02100)

**SAIA.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il Movimento per la difesa dei cittadini di Giulianova (Teramo) ha denunciato un episodio che ha interessato un cittadino del luogo;

da quanto denunciato sembra che per un solo giorno di ritardo nel pagamento di una bolletta la Montepaschi-Serit, concessionaria della esattoria, avrebbe applicato una mora molto elevata (del 2.000 per cento su base annua!);

comportamenti come questi, se verificati, non avrebbero alcuna giustificazione e, se consumati da società esattoriali che agiscono in concessione per conto dello Stato, non possono non coinvolgere in modo gravissimo l'amministrazione finanziaria nel suo complesso —:

se risponda al vero quanto denunciato dal Movimento per la difesa dei cittadini di Giulianova;

in caso affermativo se il Ministro ritenga legittimo ed onesto che una società concessionaria del servizio di riscossione tributi per conto della pubblica amministrazione possa applicare ai contribuenti interessi da « Usura »;

se non ritenga che azioni come questa compromettano in modo serio la credibilità della pubblica amministrazione, ledendone l'immagine: (neanche gli usurai, per quanto spregiudicati possano essere, applicano interessi del 2.000 per cento!);

se non ritenga opportuno indagare sui tassi di mora che vengono applicati ai ritardatari dalla Montepaschi-Serit in Abruzzo, concessionaria della riscossione tributi e, più in generale, da tutte le società che svolgono tale attività per conto dello Stato;

## XIII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 19 MARZO 1998

quale costo venga addebitato da tale società al cittadino contribuente per ogni bolletta emessa e se tale costo sia ammissibile e giustificato;

quali iniziative intenda assumere il Governo ove si dovesse riscontrare che i fatti denunciati rispondono al vero;

se il Governo non ritenga opportuno emanare una direttiva che ingiunga alle società concessionarie che agiscono nella riscossione tributi per conto della pubblica amministrazione, un limite per gli interessi di mora ed un contenimento delle spese generali da addebitare ai cittadini contribuenti.

(3-02101)

**GRAMAZIO.** — *Al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere:

in primo luogo, se sia vero che a seguito della ispezione ordinata il 29 luglio 1997, dallo stesso Ministro interrogato, su esposto del sindacato autonomo Libersind Conf.Sal, l'ispettore dottoressa Accardo, terminato il suo lavoro, pur tra reticenze e significative omissioni — che verranno opportunamente segnalate e documentate in altra interrogazione parlamentare — è giunta comunque alla conclusione che gli argomenti dell'esposto già menzionato sono fondati, e se sia vero che la relazione infatti conclude in questo modo: « in merito ai reinquadramenti effettuati dalla Commissione tecnica (92) si esprimono forti perplessità relative sia all'opportunità del provvedimento, sia alla legittimità stessa; in merito a 49 assunzioni a tempo indeterminato si esprimono fortissime perplessità sulla legittimità delle delibere che si sono susseguite perché fondate su un presupposto inesistente; per quanto attiene la vicenda dell'ordinamento funzionale del personale e dei servizi « non si può dividere l'immediata applicazione su un terreno non scevro da diffuse e persistenti illegittimità »;

in base a queste conclusioni dell'ispettore ministeriale, che evidenziano una continua violazione di norme e di

leggi, elusione di precetti ben definiti, falsi e abusi nella applicazione di delibere e regolamenti, come si intenda agire per il ripristino della legalità, visto che la relazione conclusiva (18 aprile 1994) della precedente ispezione posta in essere dal Prefetto Mauriello, portò all'annullamento per autotutela di tutti gli inquadramenti di cui al provvedimento contestato, ivi compresi quelli degli aventi diritto, mai recuperati se non per i 90 illegittimi citati dall'ispettore nella sua relazione. Se, nella quasi totale inadempienza del Dipartimento per lo spettacolo, si intenda finalmente procedere alla definizione giuridicamente corretta del contenzioso in essere, sottraendolo agli uffici e ai vertici dell'Ente colpevoli delle illegittimità denunciate, attraverso la nomina di un commissario *ad acta super partes* che definisca i diritti realmente maturati, le responsabilità oggettive delle illegalità commesse e il ripristino dell'ordine costituito sulla base delle leggi e delle norme;

in secondo luogo, se il Ministro interrogato, promotore della legge 15 marzo 1997, n. 59, in base alla quale il Governo si è assunto la delega a trasformare in fondazioni gli Enti lirici, concordi sul fatto che da quel contesto possa e debba essere escluso l'Ente Autonomo Teatro dell'Opera di Roma, che per la funzione di rappresentanza (v. legge 17 agosto 1967, n. 800) svolta nella sede della Capitale (che presto verrà sancta anche dal dettato costituzionale), non può che essere compreso tra gli enti che svolgono funzioni o servizi di rilevante interesse pubblico, non assoggettabili all'esercizio della delega governativa di cui all'articolo 14 della legge sopra citata.

(3-02102)

**DE SIMONE.** — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

a Cervinara in Valle Caudina il giorno 14 marzo 1998 l'imprenditore Mario D'Ambrosio è stato gambizzato in pieno centro;

la vittima, prima avvicinata da un'Alfa 155, è stata colpita da un com-

---

XIII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 19 MARZO 1998

---

mando che ha sparato quattro colpi di pistola alle sue gambe;

mentre alcuni soccorritori accompagnavano l'imprenditore ferito all'ospedale « Rummo » di Benevento, in tutta Cervinara si è sentito un boato, provocato dall'esplosione dell'Alfa 155 dei sicari che avveniva alle spalle del tabacchificio in località Campizze;

Mario D'Ambrosio è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico e i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni;

egli è titolare di un'azienda di laterizi, è un costruttore edile molto stimato nella zona che già dopo il terremoto aveva subito un attentato dinamitardo;

la Valle Caudina è particolarmente esposta alle incursioni della malavita, che ha compiuto sette attentati negli ultimi mesi;

questi gravissimi episodi di criminalità rendono difficile la vita delle popolazioni in questa fascia di territorio al confine tra le province di Avellino, Caserta e Benevento; si diffondono ansia e paura e si teme il ritorno ai terribili anni sessanta, quando gli attentati erano quasi all'ordine del giorno —:

quali provvedimenti intenda mettere in atto, come ritenga di rafforzare le forze dell'ordine, per fronteggiare il riemergere della malavita organizzata che allarma e mette in pericolo la popolazione e dan-

neggia l'economia già precaria della valle.  
(3-02103)

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il provvedimento stabilito dal comma 7, articolo 8 della legge n. 449 del 1997, che fissa l'esenzione dal pagamento del bollo auto per i portatori di *handicap*, approvato per agevolare e semplificare le procedure, sta procurando crescenti e ingiustificate complicazioni agli interessati, addirittura anche a coloro a cui sia stata riconosciuta un'invalidità del 100 per cento;

allo scopo di documentare l'invalidità, è richiesta una certificazione dell'Asl, rilasciata dopo l'entrata in vigore della legge n. 104 del 1992, con accresciuto lavoro per le Asl stesse, le quali dichiarano di avere rilevanti difficoltà ad evadere tutte le richieste. La richiesta di documentazione rinnovata, inoltre, non consente ai contribuenti il rispetto del termine di novanta giorni, e risulta mortificante per i portatori di *handicap*, nonché laboriosa per le stesse pubbliche amministrazioni —:

se non ritenga di dover emanare urgenti disposizioni affinché sia considerata valida ogni documentazione attestante la sussistenza di un *handicap* e che sia già in possesso degli interessati e rilasciata dall'Inail o dalle Prefetture o dalle direzioni provinciali del tesoro o dall'Asl anche prima del 1992.  
(3-02104)